

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ESTRATTO

da

NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI

2019 ~ a. 33



Leo S. Olschki Editore
Firenze

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

Anno XXXIII, 2019



LEO S. OLSCHKI EDITORE

«Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari»
is a peer-reviewed journal

Direttore

ALBERTO PETRUCCIANI

Comitato di direzione

PAOLA CASTELLUCCI, GIOVANNI PAOLONI, FRANCESCA SANTONI

Hanno collaborato a questo volume:

Enrico Pio Ardolino, Eleonora De Longis, Lorenzo Mancini, Simona Turbanti

Comitato scientifico • Editorial Board

ALBERTO BARTOLA, Sapienza Università di Roma

MARIA TERESA BIAGETTI, Sapienza Università di Roma

ROSA MARISA BORRACCINI, Università degli studi di Macerata

SIMONETTA BUTTÒ, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane

FLAVIA CRISTIANO, Centro per il libro e la lettura del MiBACT

FLAVIA DE RUBEIS, Università Ca' Foscari Venezia

GIOVANNI DI DOMENICO, Università degli studi di Salerno

LUCIANA DURANTI, University of British Columbia, Vancouver

MARINA GIANNETTO, Archivio storico della Presidenza della Repubblica

ANDREA GIORGI, Università degli studi di Trento

GIOVANNA GRANATA, Università degli studi di Cagliari

ELIO LODOLINI, Roma

LUCA LOSCHIAVO, Università degli studi di Teramo

ANTONIO MANFREDI, Biblioteca Apostolica Vaticana

GUIDO MELIS, Sapienza Università di Roma

ANTONELLA MENICONI, Sapienza Università di Roma

OUTI MERISALO, University of Jyväskylä

MARTÍN M. MORALES, Pontificia Università Gregoriana

STEFANO MOSCADELLI, Università degli studi di Siena

FERMÍN DE LOS REYES GÓMEZ, Universidad Complutense de Madrid

GINO RONCAGLIA, Università degli studi della Tuscia

MARIANGELA ROSELLI, Université de Toulouse-Le Mirail

ANTONELLA ROVERE, Università degli studi di Genova

PEDRO RUEDA RAMÍREZ, Universitat de Barcelona

DEANNA SHEMEK, University of California, Irvine

MARC SMITH, École nationale des chartes, Paris

GIOVANNI SOLIMINE, Sapienza Università di Roma

FEDERICO VALACCHI, Università degli studi di Macerata

PAUL GABRIELE WESTON, Università degli studi di Pavia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*La rivista è pubblicata con il contributo
della Sapienza Università di Roma*

INDICE

DENIS MERKLEN, <i>La bibliothèque et le pouvoir</i>	p. 7
PAOLA MASSA, <i>I documenti privati dell'abbazia di S. Maria della Grotta: schemi e funzioni nella prassi notarile (secoli XI-XIII)</i>	» 25
JORGE JIMÉNEZ LÓPEZ, <i>El patrimonio librario del Colegio Mayor de San Bartolomé a través de los inventarios del Ms. Espagnol 524, BnF</i>	» 61
LORENZO BALDACCHINI, <i>The first Luther's edition in Italy</i>	» 75
LETIZIA LELI, <i>Isabella Vitelli († 1598): fonti documentarie presso l'Archivio di Stato di Roma</i>	» 89
LORENZO MANCINI, <i>La politica tipografica della Compagnia di Gesù: una rete transnazionale di committenza e distribuzione?</i>	» 105
STEFANO GARDINI, <i>Lunga durata, attività amministrative e sedimentazione archivistica: prime note sulla documentazione dei transiti portuali</i>	» 131
ELEONORA TODDE, <i>Gli archivi distrettuali del Corpo reale delle miniere: un primo censimento</i>	» 151
TIZIANA STAGI, <i>La bibliografia nazionale italiana è nata a Torino? Precisioni e nuovi spunti di ricerca intorno all'«Annuario bibliografico italiano»</i>	» 181
ANTONIO GIARDULLO, <i>Da alunno ad assistente di 4ª classe nelle biblioteche governative: un concorso pubblico del 1882</i>	» 199
ARIANNA PAPALE, <i>Il fondo Francesco Paolo Michetti dell'Aerofototeca nazionale: letture e ipotesi di un'indagine</i>	» 213
ALBERTO PETRUCCIANI, <i>Ancora per la biografia di Dino Campana: questioni di metodo e ipotesi sul viaggio in Argentina</i>	» 235
FERNANDO VENTURINI, <i>Giacomo Matteotti e la Biblioteca della Camera dei deputati</i>	» 287
MARCELLO CIOCCHETTI, <i>Promozione o propaganda? L'Alleanza nazionale del libro (1927-1938)</i>	» 315
ANTONELLA TROMBONE, <i>Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza: l'archivio e i registri dei servizi agli utenti (1900-1959)</i>	» 339
GIANFRANCO CRUPI, <i>Le «buone letture». 3. La biblioteca ritrovata</i>	» 363
RAFFAELE PITTELLA, <i>«Tutto finì nella caldaia del termosifone»: la distruzione delle carte di Eugenio Casanova</i>	» 375

ENRICO PIO ARDOLINO, <i>Prime ricerche su Augusto Campana e il Convegno internazionale di storia delle biblioteche (1954)</i>	p.	397
SARA DINOTOLA, <i>Le collezioni nelle biblioteche accademiche del XXI secolo: fattori di cambiamento e nuove strategie di sviluppo per un elemento di importanza strategica</i>	»	431
GIOVANNI SOLIMINE, <i>L'editoria scientifica: criticità e sfide</i>	»	469

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

<i>Les documents du commerce et des marchands entre Moyen Âge et époque moderne (XII^e-XVII^e siècle), études réunies par Cristina Mantegna et Olivier Poncet (Alessia Legnani Annichini)</i>	»	485
ALEX ATTARD, <i>Parallel existences: the Notarial Archives: a photographer's inspiration</i> , ed. Joan Abela & Emanuel Buttigieg (Francesca Santoni)	»	489
<i>Gli ordinamenti originari degli archivi</i> , a cura di Raffaele Santoro (Francesca Nemore – Giovanni Paoloni)	»	491
TIZIANA PLEBANI, <i>Le scritture delle donne in Europa: pratiche quotidiane e ambizioni letterarie (secoli XIII-XX)</i> (Valentina Sestini)	»	494
ANNA MARIA RAUGEI, <i>Gian Vincenzo Pinelli e la sua biblioteca (Angela Nuovo)</i>	»	496
PAOLA MOLINO, <i>L'impero di carta: storia di una biblioteca e di un bibliotecario (Vienna, 1575-1608)</i> (Lorenzo Mancini)	»	498
ROSA PARLAVECCHIA, <i>Il fondo "Chigi": descrizione catalogografica e analisi bibliologica dei volumi conservati alla Biblioteca Alessandrina di Roma</i> (Lorenzo Mancini)	»	501
MARIA PIA DONATO, <i>L'archivio del mondo: quando Napoleone confiscò la storia</i> (Maria Iolanda Palazzolo)	»	502
<i>Le biblioteche di privata lettura di principi, cavalieri e accademici gioeni (Biscari, Gioeni, Scuderi, Alessi, Sammartino, Maddem, Riggio)</i> , a cura di Mario Alberghina (Simona Inserra)	»	505
<i>Giulio Rezasco politico, burocrate e lessicografo: atti del convegno, Bolano, 13 maggio 2017</i> , a cura di Francesca Nepori (Fiammetta Sabba)	»	507
GIOVANNI DI DOMENICO, <i>"Organismo vivente": la biblioteca nell'opera di Ettore Fabietti</i> (Paola Castellucci)	»	510
SHARON MURPHY, <i>The British soldier and his libraries, c. 1822-1901</i> (Eleonora De Longis)	»	513
LORETTA DE FRANCESCHI, <i>Libri in guerra: editoria e letture per i soldati nel primo Novecento</i> (Roberta Cesana)	»	516
LUCA MONTAGNER, <i>L'antiquariato Hoepli</i> (Vittorio Ponzani)	»	521

<i>Aldo Francesco Massèra tra scuola storica e nuova filologia: giornate di studio</i> , a cura di Anna Bettarini Bruni, Roberto Leporatti e Paola Delbianco (Alberto Petrucciani)	p.	524
<i>Armando Saponi</i> , a cura di S. Moscadelli, M. A. Romani (Eleonora Lattanzi)	»	526
<i>Biblioteca, catalogo, informazione: giornata di studio in onore di Diego Maltese, 8 febbraio 2018</i> , a cura di Silvia Alessandri e Maria Chiara Iorio (Marco Sferruzza)	»	530
<i>Viaggi a bordo di una parola: scritti sull'indicizzazione semantica in onore di Alberto Cheti</i> , a cura di Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Elisabetta Viti (Simona Turbanti)	»	533
<i>Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM</i> , a cura di Giorgia Di Marcantonio e Federico Valacchi (Francesca Nemore)	»	535
MAURIZIO VIVARELLI, <i>La lettura: storie, teorie, luoghi</i> (Paola Castellucci)	»	538
<i>Notizie</i>	»	541

ANNA MARIA RAUGEI, *Gian Vincenzo Pinelli e la sua biblioteca*, Genève, Droz, 2018, 221 pp. (Cahiers d'Humanisme et Renaissance, 151).

La biblioteca di Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601), erudito di nobile famiglia di mercanti genovesi nato a Napoli e vissuto per tutta la sua vita adulta a Padova, è certamente una delle più significative dell'intera storia europea della Repubblica delle lettere. La raccolta pinelliana ha infatti svolto il ruolo di biblioteca scientifica più aperta alla ricerca che si possa incontrare nel Cinquecento italiano e rimane la dimostrazione più convincente della dimensione pubblica delle biblioteche private dell'epoca. Per secoli, infatti, le biblioteche private hanno svolto una sorta di funzione pubblica, frequentate da un pubblico più o meno vasto di eruditi e studiosi, in grado di raggiungere sulla società colta un impatto incisivo, anche se di regola limitato al tempo breve della vita del proprietario.

Concepita come strumento per la ricerca sia in presenza (docenti e studenti dell'Università di Padova) che a distanza (i dotti e gli scienziati di tutta Europa), la biblioteca rifletteva la gamma degli interessi del proprietario e dei suoi interlocutori. E, pur nel quadro di un vasto impianto enciclopedico ove nessuna disciplina è trascurata, è ravvisabile un nucleo di partenza tradizionalmente basato sulla filologia (greca e latina) e sulla filosofia aristotelica, che in seguito evolve in un mondo nuovo, dove la discussione politica e di attualità (con una fortissima curiosità per la Francia, ma anche per l'Inghilterra) si innesta su una crescente attenzione per la scienza: la matematica, la storia naturale e la botanica, fino alla 'meccanica' del periodo in cui Galileo, assunto all'Università di Padova anche su consiglio di Pinelli, ne diventa amico e ammiratore.

L'ampiezza della cultura tardo-rinascimentale testimoniata dalla biblioteca Pinelli è tale che dominare tutta la raccolta in modo da restituirne un'immagine unitaria è compito che richiede un'applicazione e un'insieme di conoscenze non comuni. Anna Maria Rauegi è riuscita in questo compito davvero arduo. Dopo aver pubblicato il carteggio Pinelli-Dupuy (2001), che già la impose come maggiore studiosa odierna di Pinelli, Anna Maria Rauegi ha proseguito nel lavoro della ricostruzione della biblioteca privata, la cui consistenza viene oggi da lei calcolata in circa 10.000 edizioni (10% delle quali proibite). Benché testimoniata da numerosi cataloghi, non necessariamente armonici tra loro, la biblioteca rimane un oggetto assai complesso da circumnavigare e penetrare. Anna Maria Rauegi sta completando il catalogo completo della raccolta, con tutte le identificazioni bibliografiche e in molti casi le provenienze: la biblioteca fu infatti costruita con il concorso e l'aiuto di numerosi amici e studiosi di tutta Europa. Per il momento, occorre esserle grati per aver voluto rendere disponibile al pubblico questo agile volume a mo' di (densissima) introduzione alla biblioteca vera e propria. Grazie ad esso, il succo di quel che si può sapere oggi della biblioteca Pinelli e delle sue vicende *post mortem* è disponibile a tutti.

La preminenza della biblioteca di Gian Vincenzo Pinelli, evidente ai suoi contemporanei e verificabile oggi, si basa su diversi fattori qualitativi e quantitativi, tutti chiaramente analizzati dall'autrice. Citiamo solo alcuni elementi. Il 60% delle edizioni provenivano da Oltralpe, una scelta eccezionale (anche logisticamente ardua) dovuta all'assoluta concentrazione sull'attività collezionistica del proprietario, alla sua qualità di studioso innovativo, informato e consapevole di quanto di nuovo accadeva in Europa, alla sua capacità di costruire la biblioteca con i suoi corrispondenti lontani. Da Parigi, Leida, Roma, dalla Svizzera e dalla Germania, i suoi amici acquistano libri per lui e Pinelli ricambia, a volte triangolando i suoi invii alla Fiera di Francoforte. Con una serie di grafici, Rauegi rende di immediata comprensione la composizione della biblioteca, classificando le sue componenti per lingua, area di produzione, editore, città. Ne consegue il ritratto di una biblioteca erudita del Cinquecento, dove le presenze rispecchiano la politica editoriale consapevolmente mirata dai più celebri editori contemporanei (elencando in ordine di presenza, per l'Italia: Manuzio, Giunta, Scoto, Giolito, Ziletti, Valgrisi e i Nicolini da Sabbio). Rivela-

tore è anche il grafico dei formati, con la preponderanza dei formati maggiori: nonostante la prevalenza numerica dell'ottavo, colpisce il grande numero degli in folio e degli in quarto, che confermano una dimensione 'semi-pubblica' della raccolta, e di contro l'esiguo numero dei dodicesimi e sedicesimi, formati di crescente successo in quegli anni ma destinati proprio alla lettura individuale.

Alla morte di Pinelli la sua straordinaria raccolta conobbe un destino complesso, qui narrato nel terzo capitolo. Dopo un trasferimento via mare a Napoli durante il quale una parte andò perduta, essa fu acquistata dal cardinal Federico Borromeo per la Biblioteca Ambrosiana di Milano. Nonostante le perdite nella raccolta degli stampati a causa dei bombardamenti del 1943, quanto resta oggi della pinelliana è sufficiente a farci capire tutto l'essenziale. Nell'impianto così diverso dell'Ambrosiana, la collezione Pinelli perse la sua valenza di biblioteca di ricerca e acquisì il rango di fonte, di insieme di manoscritti e libri a stampa individualmente studiati ed editi. Una miniera di testi e documenti, s'intende; ma della sua natura di organismo complessivo, sistematicamente organizzato con un impressionante corredo di indici e cataloghi, si perse memoria, almeno fino al secolo scorso.

Tra i numerosi inventari della biblioteca rimasti, sui quali Rauegi si sofferma nel quarto capitolo, il più celebre (Ambrosiano B 311 suss) è molto accurato e ricco di informazioni. Per volere di Federico Borromeo, che aveva appena acquistato la biblioteca in blocco, ogni libro venne inventariato e valutato nella moneta di Napoli, i tari. Ne consegue che il manoscritto tramanda il valore monetario di più di 5200 libri, una miniera di prezzi stabiliti da professionisti su un insieme di prodotti della migliore editoria europea, tutti quotati all'interno di uno stesso atto di valutazione. Con la generosità che la contraddistingue, Anna Maria Rauegi ha contribuito volontariamente al progetto ERC EMoBook Trade, inserendo questi dati nel database di prezzi di libri, disponibile oggi a <<http://emobooktrade.unimi.it/db/public/prices>>. In questo modo, almeno uno dei testimoni (di certo, il più importante) risulta gratuitamente fruibile sia in versione testuale che in un database relazionale, consentendo, per la prima volta negli studi, un'analisi approfondita del valore economico di una grande biblioteca privata del XVI secolo.

ANGELA NUOVO

Direttore responsabile: ALBERTO PETRUCCIANI
Registrazione del Tribunale di Roma n. 408 dell'8.7.1987
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI OTTOBRE 2019

